

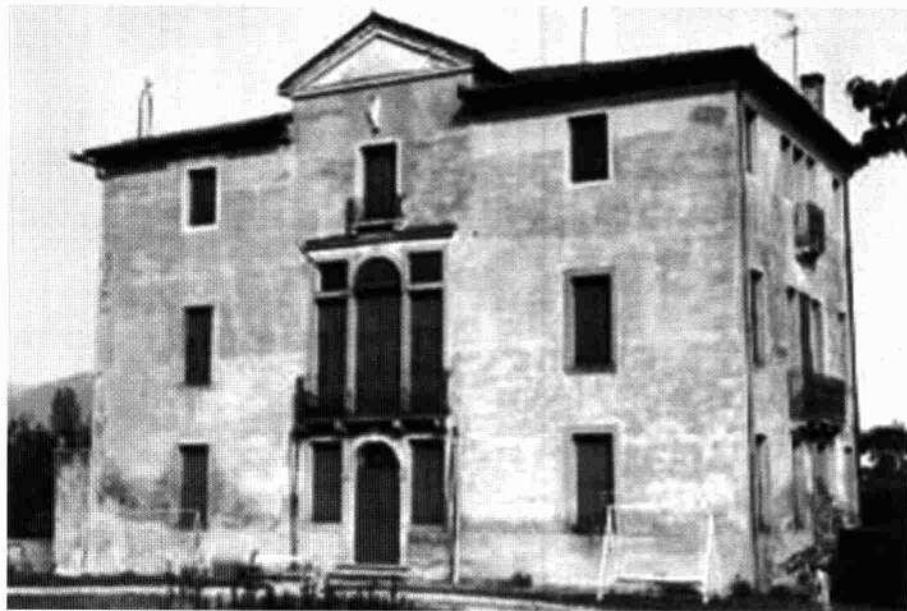
PD 559

Villa Venturini, Ferri, Salata

Comune: Torreglia

Via Castelletto, 28

Irrv 00001348 Ctr 147 NO



552

Vincolo: L.1089/1939(A);

L.1497/1939(PG)

Decreto: 1966/03/07; 1966/04/28;

1982/03/17; e altre

Dati Catastali: F. 12, m. 76/ 77/ 78/
79/ 80/ 81/ 96/ 97/ 98/ 99/ 100/
189/ 212/ 381

La villa viene edificata alla fine del Settecento e terminata entro il 1817, probabilmente sul sedime di altri edifici rurali in un sito di particolare importanza appartenente, in epoca medievale, ai luoghi fortificati a controllo delle strade di passaggio sottostanti: poco distante era sul colle della Mira il castello dei Transalgardi, parte del sistema di torri di avvistamento del territorio. Inserita all'interno del parco dei Colli Euganei, la villa è stata oggetto di restauro nel corso degli anni ottanta.

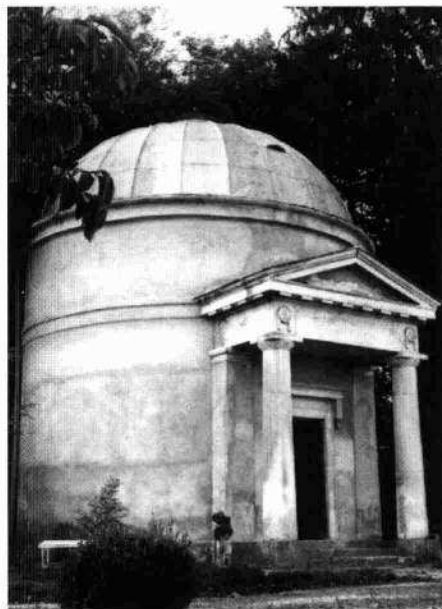
L'edificio si eleva per tre piani fuori terra ed è poggiato su una corte parzialmente lastricata; la pianta è quadrangolare ed il volume che ne risulta massiccio. Impostato sulla tradizionale pianta tripartita presenta, in corrispondenza della partizione mediana, un timpano di coronamento che si eleva poco sopra la cornice di gronda. Il tetto, oltre alle due falde sulla sopraelevazione triangolare, è a quattro falde collegate nel colmo.

Le aperture sono architravate, poste al centro delle stanze laterali su tutti i fronti. Il portale di ingresso è archivolto, affiancato da due finestre il cui architrave è allo stesso livello della chiave dell'arcata; sopra una serliana, sormontata da listello modanato, illumina il salone passante: ha alte portefinestre su terrazzino con soglia in pietra e ringhiera in ferro battuto. Nel sottotetto, dove le aperture sono quadrate, quella centrale ha un balconcino. I fianchi ripropongono i tre assi forometrici dei fronti principali con trifore architravate mediane aperte in una portafinestra centrale affacciata su di un balconcino.

Il tempietto rotondo è coevo alla villa e sorge, discosto, ai limiti del terrazzamento sommitale del colle. Ha volume cilindrico coperto a cupola con pronao, su colonne doriche, a timpano triangolare e stilobate in trachite. Addossate alla murature due paraste in asse alle due colonne aggettanti sostengono la trabeazione, con cornice a dentelli. All'interno il portale di ingresso è rettangolare, decorato sopra l'architrave da una cornice aggettante su mensoline laterali.

L'area in cui si situa la villa, nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)

La villa vista dalle adiacenze



Il tempietto
Particolare del pronao